



## **Il problema della coscienza di Anthony James Rullo**

Wynn ha manifestato comportamenti irresponsabili quasi fino alla fine del trattamento. Esponendo questo caso di un paziente che ha intrapreso una terapia di lungo termine spero di chiarire gli effetti della distorsione della *coscienza* sulla distorsione del corpo e del carattere. Ma prima di esporre il caso di Wynn, voglio richiamare brevemente i contributi allo studio della *coscienza*, da Freud a Lowen.

Freud giunse ad identificare *coscienza* e super-ego. Nella sua teoria della *civiltà* concluse che la repressione sessuale è necessaria per l'evoluzione della cultura (Freud 1930). Nella concezione di Reich il carattere genitale è esente da distorsioni culturali nevrotiche. Non c'è incompatibilità tra funzionamento sessuale sano ed esistenza civile (Reich 1945). Essendo praticamente libero da impulsi antisociali ed autodistruttivi, il carattere genitale non ha bisogno di impiegare una considerevole quantità di energia per difendersi dall'ansia e per reprimere impulsi secondari. In realtà il superego rappresenta una contaminazione della psiche, il cui equivalente somatico è la tensione muscolare cronica.

Lowen (1975), riprendendo la questione dal punto ove terminò Reich, presenta una visione bioenergetica della *coscienza* in termini di linea di condotta (principles). Definisce linea di condotta un "flusso di eccitazione o di energia che unifica in un movimento unico e ininterrotto testa cuore e genitali" (1975, 342). La *coscienza* è un requisito necessario del benessere emozionale in cui una persona è ragionevolmente libera da vincoli del superego e da ideali compensatori dell'io. La continuità del flusso energetico mantiene in armonia ed in equilibrio il corpo sensorio e la mente pensante.

L'espressione "*voce interiore*" è usata comunemente come sinonimo di *coscienza*. Dar voce compiuta al vero sé è uno scopo intrinseco della terapia. I pazienti spesso non riescono ad esprimere ciò che sentono perché non possono unificare le sensazioni in un sentimento distinto. La tipica risposta di Wynn alle domande sui suoi sentimenti era di esporre quello che pensava. Altrimenti spesso taceva. Facilitare la vitalità del corpo ed il senso di identificazione gli permise di dar voce a quanto sentiva. Poté allora esprimere i suoi sentimenti e chiarire il loro significato rispetto alla sua storia personale stabilendo così una continuità energetica tra la voce interiore e l'esprimersi con gli altri. "Quando le emozioni si integrano col pensiero, possiamo parlare di linea di condotta" (Lowen 1975, 338). A seconda dell'unicità dell'esperienza e della particolare costituzione di ciascuno, le linee di condotta conferiscono individualità al carattere. Intendo qui carattere nel senso corrente, non tecnico. Il comportamento di Wynn, per esempio, cambiò sensibilmente una volta che egli cominciò a stare sui propri piedi. Invece di lasciarsi andare ad un collasso orale, o di bloccarsi per evitarlo, egli sviluppò la propria spina dorsale. La sua sensibilità ed adattabilità verso gli altri divennero tratti di carattere positivi anziché difensivi.

Una *coscienza* chiara non è solo passivamente innocente. Agisce come una guida che dà scopo e direzione alle nostre vite. La parola "*coscienza*" significa "con cognizione conscia". Comporta affidabilità e responsabilità come nell'aggettivo "coscienzioso". Sarebbe ingenuo credere che noi si debba essere sempre onesti con gli altri a prescindere dalle circostanze, ma se non siamo sinceri con noi stessi perdiamo inevitabilmente contatto con la persona che veramente siamo. Il dialogo con la voce interiore è un processo di crescita creativo ed impegnativo attraverso il quale sosteniamo la nostra identità e realizziamo il nostro potenziale. Non è come vivere su degli ideali, che di solito sono compensazioni dell'io.

### Un disperato bisogno di qualcosa in cui credere

Wynn adottava nuovi *ideali* nei momenti cruciali della sua vita. Appena iniziata l'analisi bioenergetica si costruì un nuovo sistema di ideali attraverso la lettura di Reich e di Lowen. Affrontò la terapia, che pure era una terapia fondata sul corpo, in un modo che inclinava alla intellettualizzazione.

Doveva esserci molta disperazione nella sua rapida riconversione di ideali dell'io. L'inevitabile fallimento nel mettere in pratica ciò cui voleva credere gli causò una grave frustrazione, ma gli servì per mettere a fuoco il suo transfert negativo. Wynn incarnava l'immagine di Eric Hoffer del "vero credente" (True Believer) che è "affamato di qualcosa o qualcuno in cui credere, di un sistema di pensiero o di una autorità che possa giustificare i suoi sentimenti violenti e la sua disperazione" (Hoffer 1951). Ciò che determina fino a che punto un individuo può essere guidato dalle convinzioni personali, è la capacità di amare e di provare piacere. Un'infanzia di disperazione, quale fu in gran parte quella di Wynn, lo costrinse a bloccare i propri desideri per poter sopravvivere.

In Wynn la componente caratteriologica dominante era narcisistica. Bisogna tenere presente comunque che ogni distorsione nevrotica distrugge l'eccitazione unificante che dà alla persona il senso di unità. Si pensi, per chiarire, al caso di uno psicopatico. Ma ogni forma di psicopatologia indica una certa perdita di integrità organismica e perciò un problema legato alla *coscienza*. Lowen (1983) per esempio ha indicato le componenti narcisistiche che sono presenti in ogni struttura di carattere.

Wynn cominciò la terapia con me all'età di venticinque anni. Aveva interrotto recentemente il trattamento con una terapeuta che si era messa in rapporto con lui in modo colloquiale e convenzionale, ed egli sentiva che questo era stato inefficace. All'inizio mi fece l'impressione di un giovane brillante, intelligente ed impaziente con molta ansia, evidenziata dal modo iperattivo di muoversi e di parlare. Si lamentava per l'ansia, per l'eiaculazione precoce, per conflitti con le donne in generale e con l'autorità, particolarmente con alcuni dei professori del suo corso universitario di psicologia. Quando manifestava impazienza la sua voce era stridula; altrimenti era gutturale e rauca. Non solo anticipava molte delle mie domande, ma cercava di rispondere prima ancora che io potessi dire una parola o due. Apparentemente aveva bisogno di provare la sua intelligenza e la sua buona volontà, a livello più profondo voleva evitare un contatto più intimo.

Quello che mi colpiva di più nel suo corpo era la discrepanza tra la sua testa, grande e con bocca e occhi grandi, e il resto, che era sottocaricato, sottosviluppato e troppo piccolo per sostenere la testona. Aveva braccia sottili, gambe lunghe e magre, bacino molto contratto. Spalle e torso erano proporzionati al corpo dal collo in giù. L'impressione generale era di un monello ossuto e agitato. Convenne che la sua testa era molto al di là del suo corpo e disse: "So che parlo lasciando sotto le sensazioni". Inizialmente si buttò nel lavoro corporeo esprimendo per lo più frustrazione superficiale dalla quale emergevano momenti di ira e di rabbia più concrete. Non manifestò apertamente resistenze finché non esplorammo questioni sessuali.

Durante i cinque anni della terapia, Wynn ebbe tre relazioni con donne, ognuna delle quali durò più di un anno. Oltre alla eiaculazione precoce, aveva problemi di gelosia e di doppiezza del comportamento e di oscillazioni emotive. Il suo lato caldo, premuroso, nutritivo, insieme con il suo brio e la sua spiritosità, erano assai attraenti per quelle donne. Con esse formava un intenso legame nelle prime fasi della relazione, il periodo dell'innamoramento. Nel giro di qualche mese comunque emergevano il transfert orale e il bisogno di Wynn di fusione con la partner. Allora compariva un altro lato della sua personalità. Diventava pieno di risentimento, geloso ed esigente al punto di essere prepotente e di comportarsi in modo paranoico. Oscillava tra il rompere la relazione dedicandosi ad avventure occasionali, e l'aggrapparsi poi disperatamente al rapporto, che diventava via via più inconsistente. Gradualmente Wynn cominciò a capire lo schema che ripeteva con queste donne, tutte dotate di forte volontà e sessualmente aggressive.

Wynn sviluppò la struttura narcisistica come difesa originaria contro la deprivazione, l'orrore e l'invasione che avevano bloccato la sua crescita fisica ed emotiva. Ecco i maggiori traumi messi in evidenza durante la terapia.

### L'ossessione della pulizia

Dall'età di undici mesi fino a quasi due anni Wynn soffrì di morbo celiaco che gli causò molti dolori addominali con diarrea persistente e spesso acuta. Sua mamma e sua nonna soffrivano periodicamente di una malattia dell'intestino, il morbo di Crohn. La primogenita di sua madre era morta alla nascita. Circa un anno dopo questo evento, era nato il fratello maggiore di Wynn e quando tre anni

dopo seguì Wynn, le condizioni di sua madre peggiorarono. Non fu allattato e a causa della sua malattia divenne allergico al latte e farina: Wynn sospettava che la madre fosse delusa che lui non fosse una femmina. Nelle ultime fasi della terapia si ricordò del disgusto mostrato da sua madre nel prendersi cura del suo bambino "caccone". Fino all'adolescenza, lei ispezionava la sua biancheria e lo sgridava per l'odore. Il rifiuto e la vergogna che lui sentiva per il suo corpo e la sua incapacità di non poter far nulla erano estremamente umilianti. Per lui imparare a tenersi pulito fu un disperato tentativo di crescere in fretta. La seduttività di sua madre aggravò ulteriormente la tensione del suo bacino.

Già all'inizio della terapia si lamentò, con la sua voce roca: "Vorrei avere avuto una vera madre. Il modo in cui mi bacia quando l'abbraccio mi fa venire la pelle d'oca - mi bacia sul collo e ride come una ragazzina sexy." Raccontando queste cose, per la prima volta pianse profondamente in terapia.

Wynn già prima di cominciare ad andare a scuola aveva scoperto che i genitori gli mentivano. Aveva poco contatto con suo padre, che preferiva il fratello maggiore. Wynn era il "bimbo della mamma". Una volta chiese di uscire con gli uomini di casa ma gli dissero che loro avevano del lavoro da fare e che lui sarebbe stato di impiccio. In seguito scoprì che avevano passato la giornata al campo di gioco. Un'altra volta aveva prestato a sua madre del denaro ricavato vendendo giocattoli ai suoi amici. Lei sosteneva di averglielo restituito ma nonostante la sua insistenza Wynn non le aveva creduto. Comunque, egli imparò a fingere.

### Una sensualità simulata

Prima di parlare di questi argomenti Wynn aveva passato diverse sedute rimanendo in piedi. Tollerare il maggiore sforzo nelle gambe lo aiutò a sopportare di entrare in contatto con i compromessi cui era stato costretto nel passato e che continuava a fare nel presente. In una seduta lo incoraggiai a insistere nell'esercizio di caduta (Lowen e Lowen 1977) nonostante il dolore che sentiva nelle gambe, e a gridare qualunque cosa gli venisse in mente. Prima di cadere sul materasso gridò: "Morirò se la mamma non mi riprende" (Wynn si riferiva in parte al suo recente rifiuto di lasciarsi baciare sul collo da sua madre). "Sento mio padre gridare: 'Fai il bravo con tua madre piccolo bastardo!'". Wynn gridò: "Questa volta non cederò. Non può più farmi questo!" Torcendosi sul pavimento singhiozzò a lungo tenendosi forte la testa tra le mani. Poi descrisse la strana sensazione che aveva sentito nella parte anteriore del corpo, soprattutto nei genitali, nell'intestino e nella testa. Disse di avere provato un senso di irrealtà. Sapeva che in realtà stava rivivendo l'orrore che aveva reso insensibile il suo corpo. Pianse ancora e parlammo del senso di castrazione e di abbandono che erano racchiusi nel suo corpo. Gradualmente uscì dallo stato di regressione e il senso di irrealtà sparì rapidamente. Integrando l'energia e le intuizioni liberate da una serie di simili catarsi, Wynn dovette affrontare la parte seduttiva del suo carattere. Parlò di simulare sensazioni sessuali, di mettere in atto quello che aveva imparato da sua madre, e di mettersi automaticamente in rapporto con le donne con una falsa maschera sexy. "Odio questa mia vena lasciva. So che nel cuore sono una persona onesta." Decise di riparare quella che chiamava la sua *coscienza* difettosa, e cominciò ad esaminare la sua storia da un nuovo punto di vista.

Quando aveva circa sette anni e di nuovo a nove anni suo padre mostrò l'intenzione di andarsene da casa. Wynn ricordava particolarmente un momento che "si congelò nella mia mente". Suo padre era infuriato con sua madre, ma lui non le permise di appoggiarglisi addosso per avere conforto. "Ne avevo abbastanza. Mi ritirai nella testa e divenni morto nel corpo. Loro non lo seppero mai, ma io sapevo che non fui più lo stesso dopo quel giorno. Non potevano più farmelo." Wynn era sommerso dall'orrore. L'unico modo di uscirne senza impazzire era di raccogliere tutta la volontà che aveva per reprimere i suoi sentimenti. Circa tre anni dopo, ci fu un'altra scena orribile. Wynn sentì che il suo contatto con la realtà quasi svaniva. Suo padre questa volta, con la valigia in mano, se ne stava andando sul serio. I bambini si aggrapparono alle gambe del padre, mentre la madre pregava "Non lasciatelo andare. Non posso sopportare che se ne vada." Ciononostante il padre si liberò e se ne andò a vivere con un'altra donna. Wynn e suo fratello, temendo ciò che poteva accadere alla loro madre, decisero di fingere che il padre fosse via per un viaggio di affari. Parecchie settimane dopo il padre tornò, dicendo ai bambini che era tornato per il loro bene.

### Con le ali tarpate

Quando venne fuori questa storia, mi preoccupai per la capacità di Wynn di elaborare i sentimenti di pazzia senza esplosioni impulsive e dissociazione. Preferivo farlo stare in piedi ed in contatto con gli occhi. Lo incoraggiai ad esprimere verso di me le sue esperienze corporee ed i suoi sentimenti di odio, sfiducia e bisogno. La separazione tra la testa ed il resto del corpo non poteva essere maggiore. La sua vergogna era così insopportabile che torceva la testa da una parte all'altra, chiudeva gli occhi e si nascondeva la faccia tra le mani. Non solo si vergognava del suo "cattivo carattere", si sentiva anche terribilmente responsabile dell'ostilità dei suoi genitori, tra loro e verso di lui. Contemporaneamente cominciarono ad emergere violenti impulsi sessuali verso di loro. Solo quando poté stare coi piedi per terra e mantenere chiari il pensiero e la vista, Wynn poté cominciare a scaricare con piena partecipazione questi sentimenti che lo facevano impazzire.

I genitori di Wynn cercarono di instillare nei loro figli molti valori borghesi, tra cui una forte etica del lavoro e un'enfasi sull'istruzione e sul successo materiale. All'inizio della terapia gli obiettivi di Wynn sembravano riflettere quelli dei suoi genitori. Disse che ammirava suo padre per il suo lavorare sodo e per la sua carriera professionale. Dava per scontato di ricevere aiuto economico dai genitori e spesso spendeva più di ciò di cui disponeva, il che portava ad agitate discussioni con suo padre. Wynn si aspettava che suo padre pagasse i suoi debiti senza protestare. In questo atteggiamento c'era un elemento di vendetta, in parte a causa di un conflitto: quando aveva circa dodici anni Wynn rimase affascinato dalla magia e decise di diventare prestigiatore. Risparmiò i soldi per l'attrezzatura, si esercitò diligentemente e trovò una persona che lo consigliava. Cominciò a lavorare, dopo la scuola, in un negozio di materiale per prestigiatori. Nei week-end faceva degli spettacoli alle feste di compleanno dei bambini. Suo padre brontolava per accompagnarlo in macchina agli spettacoli, ed entrambi i genitori cominciarono a criticarlo per i voti mediocri a scuola e per il tempo che dedicava alla magia invece che allo studio. Alla fine la loro disapprovazione riuscì a rovinare i risultati che Wynn aveva ottenuto con la sua iniziativa. Nel giro di un anno il piccolo prestigiatore perse l'entusiasmo. Passò dalla magia alla droga con conseguente perdita di autostima. Il suo giro di amici cambiò. Si unì ad una compagnia di bulli e cercò di misurare il suo valore dal numero di "pollastre" che si faceva e dagli imbrogli che combinava. Quando il padre di Wynn mi consultò per un suo problema circa quattro anni dopo che Wynn aveva cominciato la terapia con me, mi manifestò la sua gratitudine per aver aiutato Wynn a stare sulle proprie gambe. Mi sentii toccato; per la prima volta nella loro vita il padre, vicino alla pensione, ed il figlio, che appena cominciava la sua carriera, avevano stretto un legame di reciproca comprensione.

L'uomo che emerse, dopo avere superato strati di dipendenza orale e di sfida narcisistica, era una persona brillante, appassionata e sensibile, adeguatamente matura per la sua età. Era un abile psicoterapeuta, soprattutto con adolescenti e bambini. Insieme con il funzionamento sessuale, il problema della *coscienza* rimase un tema costante nel corso dell'intera terapia. I caratteri narcisisti hanno specificatamente bisogno di guarire i loro sensi, e di riconnettere le percezioni sensorie con i sentimenti e l'espressione di sé. Hanno invertito l'ordine naturale della auto-regolazione. "Il cuore comanda al corpo, non la mente. La mente deve essere la serva del corpo"(Lowen 1985). In quanto segue ho ordinato cronologicamente le fasi della terapia.

### Un duro lavoro

All'inizio Wynn insisteva per avere da me una formula che lo avrebbe "reso migliore". Cercava risposte facili. Misi in evidenza la sua impazienza e gli ricordai che la terapia è soprattutto duro lavoro. Aveva letto avidamente Reich e Lowen e sperava di trovare una scorciatoia, finché si rese conto del modo con cui si metteva in rapporto con me. Esternamente era un bambino ottimista dagli occhi spalancati; interiormente si nascondeva un cinico che lui non era ancora pronto a mostrare. Ma basandosi sul nostro lavoro e sulle sue letture formulò con proprie parole quello cui doveva condurre secondo lui la cura: lavoro creativo, amore accompagnato da piacere sessuale, chiarezza di *coscienza*.

A quel tempo non avevo idea che il tema della *coscienza* nel nostro lavoro avrebbe contribuito ad ispirarmi questo articolo.

Wynn aveva una *coscienza* ridotta. Lowen descrive il blocco oculare psicopatico come guardare senza vedere (Lowen 1971). Il blocco uditivo può a sua volta essere descritto così: udire senza ascoltare. Wynn sembrava attento durante gli scambi verbali. Ma dopo mesi di certi dialoghi ripetitivi, per lo più a proposito della sua ambivalenza con le donne, mi resi conto che non poteva ascoltare efficacemente. Udiva, il che è un processo attivo, ma non ascoltava. Ascoltare richiede di recepire i pensieri e i sentimenti dell'altro. In altre parole Wynn si limitava ad udire le mie parole e le risposte che andava preparando. Aveva paura dell'invasione e ciononostante desiderava approvazione. Mettendosi in relazione con me in questo modo, non poteva udire la sua voce interiore o impegnarsi in un colloquio profondo. C'era internamente tanta staticità, contraddizione e diffidenza che aveva problemi nel prendere decisioni. Teneva a chiedere consiglio indiscriminatamente, ma non si fidava dei suggerimenti degli altri più di quanto si fidasse delle sue risposte.

La spasticità alla base del cranio e nella mascella separavano la testa e i sensi dal corpo e dai sentimenti. Secondo Gerda Boyesen le orecchie sono gli organi di senso più specificatamente soggetti al super -ego (Boyesen 1983).

Forse la sua idea è esagerata; nondimeno, quelle voci superegoiche certamente rimbombavano nel cranio di Wynn. La voce di sua madre insisteva affinché lui rimanesse il suo docile piccolo bimbo ed eccellesse a scuola e la voce di suo padre richiedeva che facesse contenta la mamma e che non lo seccasse. La costrizione vocale, dovuta a spasticità della gola e della bocca, spariva quando lui piangeva. A posteriori direi che la voce roca era in relazione con la identificazione con il padre criticante. L'identificazione somatica con la madre infantile si mostrava nel grado di maturità complessivo del corpo, in particolare nella sua innocenza dagli occhi sgranati. A proposito dell'attrazione di Wynn per donne sessualmente aggressive, esse erano seduttive come sua madre, ma a differenza di lei "loro non si facevano scrupoli di volere sesso". Il lavoro fisico che ho descritto continuò: aiutò Wynn a lasciare andare la testa e ad ottenere un contatto effettivo col suolo. Durante questa fase, nel terzo anno di terapia, cominciai ad esercitare una pressione vigorosa sui muscoli spastici del collo, della mascella, del petto, della schiena, dell'occipite e talvolta dell'inguine. Lo misi di fronte inoltre alla mutua manipolazione che continuava con i suoi genitori.

In quel periodo Wynn stava cominciando ad esercitare come terapeuta. Oltre a lavorare con adolescenti scappati di casa ed in una clinica universitaria, accettò alcuni pazienti privati. I suoi genitori lo pregavano spesso esplicitamente di aiutarli a salvare il loro matrimonio. In cambio cercavano di tenerlo dipendente, finanziariamente ed in altro modo. Wynn passò molti week-end a casa con loro e molte ore al telefono cercando di sistemare i loro litigi. Comunque cercò sinceramente di basarsi sulle sue risorse invece di dipendere dal denaro dei genitori. Non fu facile per lui, e ne era alquanto frustrato.

### Con i piedi per terra

In una seduta, premendo sulle sue mandibole, gli dissi di guardarmi negli occhi. Cominciò a deridermi con voce stridula: "Non penserai che io creda a tutte queste stronzate sulla terapia?". Lo incoraggiai a continuare "Bene, ti ho fregato. E' solo una commedia. Posso fare in modo di piacere alla gente e così posso ottenere ciò che voglio." Wynn era orgoglioso di essere eticamente duttile. Poteva fare qualunque cosa a chiunque, perché cinicamente considerava le convinzioni personali una finzione. Lavorando sulla sua sfiducia verso di me, ed esprimendo un dolore ed una rabbia più profondi nelle sedute successive, cominciò a sentirsi più sicuro e spontaneo.

Nel costruire le fasi del recupero della *coscienza* non voglio dare l'impressione che le cose si siano svolte così ordinatamente e linearmente come può sembrare. Particolarmente durante il terzo e quarto anno della terapia era come fare due passi avanti e forse uno, tre indietro. La mancanza del contatto col suolo comunque fu risolta più rapidamente. Dapprima Wynn si tirava indietro quando provavo a stimolarlo su certi temi. Ora diceva di essere impegnato in una relazione monogamica, ma aveva frequenti avventure di una notte. Cominciò anche a confessare di fare uso pesante di marijuana, cominciato quando aveva smesso di praticare la magia. Particolarmente pericolosa era la sua

abitudine di andarsene via in macchina da un bar, ubriaco e fatto, con una donna appena conosciuta. Non poteva più conciliare questo comportamento con la sua immagine di sé che stava cambiando. Disse che la coscienza lo stava veramente scocciando. Poi cominciò ad avere un forte calo di desiderio sessuale, che come gli avevo preannunciato, si sarebbe verificato una volta che avesse smesso di usare il sesso come compensazione, e ciò per la mancanza di funzionamento sessuale maturo.

Vennero allora in superficie con poca inibizione impulsi sadici. Seduta dopo seduta, esprimeva il desiderio di vendetta, picchiando, colpendo, mordendo e torcendo asciugamani che spesso rappresentavano colli ed organi sessuali. La faccia di Wynn si contorceva in smorfie diaboliche. Con gli occhi gonfi e le sopracciglia inarcate ringhiava e ridacchiava con voce roca e gutturale. Il suo arsenale di vendette comprendeva colpi e spinte violente col bacino. Durante questa catarsi la sua voce si apriva e i suoi movimenti divenivano sempre più liberi. Wynn preannunciava queste esplosioni con un misto di timore e di allegria. Dopo, spesso piangeva ed esprimeva un desiderio di nutrimento che non avrebbe potuto essere soddisfatto. In momenti precedenti Wynn aveva cercato di accettare la responsabilità a livello adulto. Quando la sua dipendenza dai genitori, il suo cinismo e il suo comportamento trasgressivo diminuirono, funzionò meglio sul lavoro, a scuola e nelle relazioni con le donne. Due risultati si manifestarono in stretta relazione: il suo corpo cominciò a riempirsi, mentre diminuiva il suo bisogno di essere speciale.

Ho già parlato della testa grossa tenuta con rigidità in cima al corpo immaturo, del bacino fortemente contratto e delle gambe sottili. Nel torso stesso c'era un rimpicciolimento generale dalla parte anteriore rispetto a quella posteriore dimodoché i sentimenti più delicati, soprattutto il desiderio e la tenerezza, erano minimizzati.

### Un inutile Peter Pan

Durante la prima adolescenza Wynn aveva imparato la durezza del cuore e della pancia. Aveva cancellato l'amore per una ragazza, che ancora ricorda con tenerezza e rimpianto. Lei lo ricambiava, ma lui voleva "ragazze facili" da poter coinvolgere in droga e spacconate con la sua gang. Si vantava di essere capace di sopportare pugni nello stomaco senza paura o dolore. Ricordò parecchie volte quei pugni, mentre lavorava sul corpo durante le sedute. Il dolore era ancora lì e lo faceva trasalire, e gli faceva contrarre protettivamente la pancia.

Wynn aveva un atteggiamento tipo "a me non la si fa", aveva la testa grande, era molto duttile ed aveva un corpo agile, da ragazzino. Nel suo modello dell'io c'erano caratteristiche da Peter Pan che divennero inutili quando il suo corpo completò il suo sviluppo adeguandosi alle dimensioni della testa. La direzione dello sviluppo per Wynn fu dall'alto verso il basso, proprio come ci si doveva aspettare data la sua struttura fisica. Wynn si espanse dapprima nelle spalle, poi si riempirono le cosce, fino alle ginocchia. Il bacino e i polpacci, non tanto i piedi, a parte i corti calcagni infantili, anche se non più così spastici erano ancora visibilmente contratti rispetto al resto del corpo.

Wynn aveva interiorizzato il disgusto per sua madre, che aveva dovuto reprimere e il bisogno di affetto e di approvazione. Per questo il suo sguardo dai grandi occhi innocenti e spalancati si scontrava col suo disgusto e con la seduzione della madre. I suoi occhi inoltre contenevano il desiderio, suo e di sua madre, per il padre. La fusione con i bisogni della madre lo confuse sessualmente. Il comportamento passivo e adulatorio che adottò con l'autorità aveva un elemento di omosessualità. La voce roca di Wynn celava e tradiva nello stesso tempo il suo bisogno del padre. Quando finalmente egli poté confrontarsi col padre senza attaccarlo o manipolarlo, la sua voce si addolcì e la sua ricchezza tonale aumentò. Il cambio della voce era anche un cambiamento del cuore, che gli permetteva di godere del concreto piacere della vita invece di ricorrere agli stimoli delle droghe e del sesso spersonalizzato.

Ciò che aveva distorto la *coscienza* di Wynn si può riassumere energeticamente in uno spostamento dell'eccitazione verso l'alto, nella testa, insieme ad una contrazione abbastanza uniforme del resto del corpo. Psicologicamente, la stasi energetica significava un rifiuto del corpo, se non altro come apparenza. Ironicamente, spesso Wynn non sapeva dire se sentiva realmente o si immaginava di sentire. Non era tanto una questione di dissociazione, quanto di essere spontaneo. C'erano tre finzioni

che lo confondevano: una, fingere di apprezzare la seduttività di sua madre nascondendo contemporaneamente il risentimento per l'invasione e per la mancanza di affetto nutriente; due, fingere di ammirare la tirannia di suo padre ed essere risentito per la sua indifferenza e perché lo scaricava sulla madre; e tre, fingere di essere una specie di dolce *puer aeternus*, mentre non osava di ammettere l'orrore ed il disgusto che teneva dentro. Wynn non ha più molto bisogno di fingere. Una continuità energetica piuttosto solida gli dà unità dalla testa ai piedi. Parallelamente non ci sono più finzione e bisogno di alcool e droghe. Ciononostante, talvolta si sente confuso. La natura della confusione, e della residua contrazione del corpo, sono evidenti nei sogni e nelle vivaci fantasie che emergono nelle sedute. Viene penetrato analmente da una figura sadica, di solito un uomo molto forte e costretto a leccare una figura femminile in un triangolo edipico irrisolto.

Wynn non ha più bisogno di affidarsi a qualcosa di esterno e separato da sé. Il flusso energetico è fondato sulla sua realtà, sul corpo e riattiva il funzionamento armonioso di *coscienza* e sessualità. Apprezzo particolarmente un aspetto di questo cambiamento. Spesso trovavo irritante la sua volubilità e la sua loquacità. Adesso che non è più prigioniero della sua testa, non è più costretto a dare risposte verbose e prefabbricate. E' un uomo di parola di cui ci si può fidare.